

Luciano Vergati nella Amministrazione Comunale di Grottaferrata

Luciano Vergati entra in Consiglio Comunale per la prima volta nel Novembre 1967.

Si è formata una Giunta di Centrosinistra guidata dal Sindaco Antonio Intreccialagli e Vergati viene chiamato a ricoprire la carica di Assessore all'Urbanistica e LL.PP.

Ha 23 anni e si trova a gestire la fase delicata della redazione ed adozione del nuovo Piano Regolatore Generale, da anni in gestazione e mai portato a conclusione.

Si getta con determinazione nell'impresa e il suo impegno viene presto premiato.

Nell'Ottobre del 1968 il nuovo PRG viene adottato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

L'adozione all'unanimità rappresenta un indubbio successo del giovane assessore: è riuscito a stabilire un proficuo metodo di lavoro che ha visto tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio collaborare attivamente per raggiungere una soluzione condivisa.

Successivamente, passato all'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Vergati e gli altri Consiglieri provenienti dal Circolo Studentesco, hanno la soddisfazione di vedere un risultato a lungo perseguito: la Istituzione di una Biblioteca Comunale e la sua collocazione in idonei locali al piano terreno dell'antico Palazzetto Poscetti in Corso del Popolo.

Nel Gennaio 1971 la Giunta cessa la sua attività con le dimissioni del Sindaco Intreccialagli.

Vergati rimane Consigliere Comunale e svolge il suo mandato fino alla fine della legislatura.

Vergati si presenta alle successive elezioni del Novembre 1972 e viene eletto Consigliere Comunale. Per due anni svolge questo ruolo in minoranza fino a che nell'ottobre 1974 si forma una nuova Giunta di Centrosinistra con Sindaco Pietro D'Ottavi.

Vergati non entra in Giunta: deve completare gli studi e iniziare la professione di Architetto.

Rimane Consigliere e per 4 anni esercita assiduamente tale mandato, svolgendo un lavoro essenziale per il funzionamento del Consiglio e della Giunta Comunale.

Infatti, i suoi interventi, sempre lontani dalla demagogia e dal settarismo, sono i più idonei a permettere un confronto serio ed approfondito in Consiglio Comunale, con grande vantaggio del confronto democratico e della qualità dei lavori del Consiglio stesso.

D'altra parte la sua competenza costituisce un valido sostegno al lavoro degli assessori, specialmente nei provvedimenti più congeniali ai suoi interessi come il Piano di Zona 167 di Colle S. Antonio, la costruzione dell'Asilo Nido e della Scuola Media di Via Vecchia di Marino, la progettazione del Parco degli Ulivi.

Dal 1978 al 2000, Vergati , pur prendendo parte attiva al dibattito politico ed amministrativo, rimane lontano da impegni istituzionali diretti.

Nel maggio 2000, però, viene eletto Sindaco Angelo Viticchiè con una coalizione di centrosinistra e Vergati viene chiamato di nuovo in Giunta, prima nella carica di Assessore all'Urbanistica e poi in quella di assessore alla Cultura e Progetti Speciali.

Nell'ambito di questa seconda delega Vergati partecipa alla gestione del Millenario della fondazione dell'Abbazia di S. Nilo. Un apposito Comitato progetta e sviluppa una serie di iniziative di grande spessore culturale e religioso.

Nello stesso tempo Vergati contribuisce ad elaborare i provvedimenti che portano alla realizzazione di due opere di grande significato sociale: l'Istituzione di un Centro Sociale e Biblioteca nell'Edificio di Viale Dusmet e la costruzione di un Palazzetto dello Sport in Via Quattrucci. Ambedue i lavori vengono ben impostati ed iniziati e verranno conclusi felicemente dalle Amministrazioni successive mostrando tutto il valore della continuità amministrativa quando le decisioni fondamentali siano ponderate e condivise.

La Biblioteca ed il Centro Sociale in particolare saranno oggetto dell'interesse e della cura di Vergati nella sua successiva esperienza amministrativa qualche anno dopo.

Con l'Amministrazione Andreotti inizia il suo cammino in veste di assessore alla cultura e vice sindaco, occupandosi sia di quegli eventi che fanno parte della corollario annuale del territorio sia di eventi di più ampio respiro nell'attività amministrativa quale quella dei gemellaggi, dei patti di amicizia, del percorso niliano.

E ancora la costituzione di una Consulta comunale della Cultura e della concessione di patrocini.

In tutto, comunque, basti ricordare la sua discreta ostinazione nelle attività cui metteva mano: ad esempio, nel cercare di ricucire i rapporti con i vertici della abbazia di S. Maria di Grottaferrata sempre in un clima di armonia per rinsaldare quel sodalizio che ha visto il territorio nascere e svilupparsi proprio intorno alla sede monastica.

Oppure la sua funzione di mediatore tra le parti politiche, di colui che sorridendo bonariamente si confrontava sobriamente con tutti, tratto questo che gli aveva permesso anche nella precedente veste di professore di essere un educatore preparato ed autorevole, mai autoritario.

Ricapitolando:

1. Assessore all'urbanistica e Lavori Pubblici e alla Pubblica Istruzione e Consigliere Comunale: Dicembre 1967 – Settembre 1972
2. Consigliere Comunale: Novembre 1972 - Maggio 1978
3. Assessore nella Giunta Viticchiè: Maggio 2000 – Giugno 2004
4. Assessore e Vice-Sindaco nella Giunta Andreotti: 2017-2020